

L'EVENTO Alla scuola media Tito Livio si è tenuto un corso estremamente innovativo incentrato sulla "security"

Riflettori sui "Piccoli Alfieri della Sicurezza"

Il Rotary Club Napoli Castel dell'Ovo e l'istituto scolastico uniti per la tutela dei minori e la legalità



DI **MIMMO SICA**

Presso la scuola media Tito Livio di Napoli, presieduta dalla professoressa Elena Fucci, si è concluso nei giorni scorsi un corso estremamente innovativo incentrato sulla "security" che è durato due mesi. Il corso, sponsorizzato con entusiasmo dalla presidenza della Tito Livio e dalla dottoressa Luisa Franzese, allora direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Campania, ha interessato due alunni per ogni sezione delle seconde medie, scelti da tutti i ragazzi della classe attraverso una votazione che, riuniti in un gruppo, con le autorizzazioni del caso - hanno lavorato in regime di attività extracurricolari. L'iniziativa, intitolata "Piccoli Alfieri della Sicurezza (Pas)" è stata ideata e sviluppata da un piccolo team di "visionari" composto dalle professoressse Marilella Arabia e Paola De Ciuceis, docenti della scuola Tito Livio e dall'ingegnere Mario Savastano e dal dottor Renato Silvestre (past President), soci del Rotary Club Napoli Castel dell'Ovo che ha fortemente sponsorizzato moralmente l'iniziativa. Mario Savastano, ricercatore dell'Istituto di Biostrutture e Bioimmagini dei

Cnr di Napoli che ha curato l'impostazione di fondo del corso Pas, dichiara che «l'idea di proporre un corso sulla sicurezza, intesa come "security", è scaturita inizialmente da una serie di discussioni svoltesi all'interno del nostro piccolo team che ha ritenuto estremamente importante illustrare ai ragazzi una serie di strumenti e meccanismi, di profilo anche tecnologicamente complesso, legati al mondo della sicurezza. Abbiamo quindi parlato di videosorveglianza, di tecnologie biometriche per il riconoscimento delle persone, di intelligenza artificiale ma anche di quello che si cela, a volte in maniera poco chiara, dietro lo scintillante sipario di Internet. Abbiamo poi dato ampio spazio all'elemento umano che lavora per la sicurezza e cioè alle Forze dell'Ordine, di cui abbiamo cercato di spiegare, in termini generali, i compiti assegnati ai vari Corpi e come essi siano essenziali nell'uso di queste tecnologie innovative di sicurezza. I ragazzi hanno risposto in maniera entusiastica dimostrando una grande vivacità culturale e, soprattutto, una forte curiosità emersa in maniera evidente attraverso i numerosi chiarimenti richiesti e le tante domande che hanno posto. Ci ha

dunque sorpreso la straordinaria velocità di apprendimento anche se, purtroppo, abbiamo avuto modo di percepire un ineluttabile disagio psicologico causato del devastante effetto della pandemia. Questa piaga ha sicuramente reso i ragazzi più fragili e, secondo noi del team, assolutamente bisognosi di strumenti educativi come, ad esempio, il corso Pas, sia come mezzi di aggregazione sociale che di aiuto nel posizionarsi in maniera più stabile in un mondo sconvolto da cambiamenti epocali». Informa, poi, che «la definizione iniziale "Piccoli Alfieri della Sicurezza" va letta ed intesa come futuri divulgatori, tra i loro coetanei, non solo dei vantaggi ma anche dei molteplici rischi, nascosti nel "mondo digitale, di cui spesso, purtroppo, leggiamo sulla stampa. Cercando quindi di coniugare formazione con prevenzione ed aggiornando ed arricchendo costantemente il progetto, tenderemo di riproporre l'iniziativa anche in altre realtà scolastiche supportati anche dal forte entusiasmo che abbiamo letto chiaramente negli occhi dei ragazzi della Tito Livio. Il team "Pas" è insomma pronto ad altre avventure e sfide in difesa dei ragazzi e della legalità».

STASERA CON TESTO E REGIA DI VINCENZO PIROZZI

Con l'atteso spettacolo "Giuliè" riapre il Teatro Instabile di Napoli

Il Tin-Teatro Instabile Napoli riparte oggi con la direzione artistica di Gianni Sallustro e con "Giuliè" prodotto da Sanit'art, Talentum production, Accademia vesuviana del teatro e del cinema. Lo spettacolo è tratto da "Romeo e Giulietta" di William Shakespeare con adattamento del testo e regia di Vincenzo Pirozzi (nella foto).



Napoli, oggi. I Montecchi e i Capuleti sono due famiglie Camorriste che da anni si contendono il territorio a suon di morti ammazzati. Da tempo però c'è una tregua voluta da 'O Rre, boss assoluto di Napoli. Durante una festa in maschera, Romeo figlio del capo dei Montecchi e Giulietta figli del capo dei Capuleti si incontrano e tra di loro scatta il colpo di fulmine. I due ragazzi lotteranno per il loro amore contrastato dalle loro famiglie. Riusciranno, tutto sommato a vivere il proprio amore per l'eternità. La trama principale è quella del testo originale di William Shakespeare. Il testo però è quasi completamente riscritto. Eccetto nei momenti di incontro tra Giulietta e Romeo che l'autore ha voluto lasciare intatto per l'universalità che il testo originale offre. «"Giuliè" - dichiara il regista Pirozzi - guarda con ammirazione il testo originale di Shakespeare, strizzando l'occhio anche ad altri rifacimenti cinematografici e teatrali, prima su tutti "Romeo+Giulietta" di Baz Luhrmann. Ma non si è voluto tralasciare la napoletanità, infatti in alcuni monologhi scritti ex novo dove alcuni personaggi si estraniavano per raccontare i propri pen-

sieri o stati d'animo L'idea è stata quella di creare questi testi in rima baciata o alternata, usando di tanto in tanto parole antiche napoletane ricordando Di Giacomo e soprattutto Viviani che torna anche nelle scene di massa con sottofondo musicale che richiama la Napoli anni Settanta/Ottanta con alcune canzoni di quell'epoca. Ogni personaggio mette fuori la propria eccentricità e la propria euforia, man, mano che il tempo passa ognuno si umanizza portando fuori la propria verità con le proprie tragedie e insicurezze». «Questo spettacolo - afferma Sallustro - è il primo con la mia direzione artistica per questo teatro che è un unicum nella nostra città. Spero che possa vivere di una luce nuova, nel segno di Michele Del Grosso, ed aperto a tutti quelli che vorranno fare arte e cultura a Napoli. Questo lavoro, che simboleggia lo stretto legame con Pirozzi, così legato alla nostra città, vede insieme i ragazzi dell'Accademia vesuviana del teatro con attori affermati. Intorno a questo teatro c'è voglia di rinascita e di questo sono molto contento».

ROBERTA D'AGOSTINO

LA SECONDA EDIZIONE SI TERRÀ ALL'EDENLANDIA

"Ethne", si parte con dodici spettacoli tra hip hop, flamenco, tarantella e swing

"Ethne-Danze dal mondo", la rassegna di danze etniche che si tiene all'Edenlandia, giunge alla sua seconda edizione. Dodici spettacoli per sei serate per scoprire hip hop, flamenco, tarantella, swing, tango e capoeira. La direzione artistica è firmata da Beatrice Baino e Giorgio Rosa e l'organizzazione è curata da Mestieri del Palco, Crasc e Le Streghe del Palco. La scuola "Unconditional love for dancehall", diretta da Kristina Ricciardi e dedicata alla cultura giamaicana, ha aperto la rassegna facendo danzare il pubblico sulle note dell'hip hop. Poi è stata la volta di "Una vez más", spettacolo con Manuela Iannelli, ballerina, insegnante e coreografa di flamenco e Antonio Campioli, ballerino, insegnante e coreografo di stampo accademico,

che spiegheranno come il flamenco sia ad oggi uno spettacolo a tutti gli effetti. Flora Scarpati, Federica Sibio e Michela De Felice, ballerine professioniste dell'associazione "Mia danza asd" daranno vita, il 26 maggio, ad uno spettacolo sulla tarantella. Il gruppo "Cotton Swing", una scuola di Lindy Hop e Solo Jazz nata nel 2014 a Napoli, con l'intento di diffondere il ballo e la cultura della swing Era, farà avvicinare il pubblico, il 9 giugno, alla bellezza dello swing. La coppia di tangueri formata da Oxana Matskevich e Vincenzo Caiazzo il 16 giugno si esibiranno in meravigliose coreografie di tango. Il viaggio ballato intorno al mondo si conclude a Bahia, in Brasile il 23 giugno, dalla "Capoeira Jatobà".

RDA

"SEX AND NAPLES"

di Mariagrazia Poggiagliolmi

Gli uomini non sanno tutto in materia sessuale

Gli uomini si vantano di conoscere tutto, proprio tutto, in materia sessuale, ma non sempre è così. Sai proprio tutto sul sesso? Se hai qualche dubbio allora potresti leggere il libro dal titolo "Sessuologia: 10 cose che non sapevi di voler sapere sul mondo del sesso". Nel testo (edito da Gribaudo) l'autore Daniel Giunti - psicologo, psicoterapeuta, sessuologo e fondatore del Centro Integrato di Sessuologia "Il Ponte", con sapiente umorismo racconta alcuni modi particolari per vivere il sesso al top con il proprio partner. Tra le pagine si ritrova davvero di tutto. Si va, ad esempio, dal Dottor Kellogg, che produsse i suoi primi cereali come "antidoto" alla masturbazione, alla meravigliosa Cleopatra, che a quanto pare



provò un primo sex toy, fino ad arrivare al primo Museo della Vagina di Londra e al record di orgasmi femminili (134) e marchili (16) vissuti in un'ora. Daniel Giunti dichiara: «In questo libro ho voluto raccontare la sessualità con uno sguardo inedito,

volutamente ironico, fornendo dati e aneddoti in un'ottica nuova, per dimostrare che non esistono modi giusti e sbagliati di vivere il sesso, ma solo preferenze più frequenti o più atipiche». Sono infatti davvero diversi i modi di vivere il sesso tra le persone: esistono le coppie sposate che fanno l'amore per generare; persone che pensano al sesso come sola pulsione, spontaneità e talvolta anche incoscienza; o ancora uomini e donne che pensano al sesso soprattutto come industria pornografica. Se siete curiosi e desiderate regalare piacere al vostro partner... buona lettura!

maggiopogg@virgilio.it